



le **GHIRLANDE**

Lettori in cerchio a parlare
di libri, autori, idee. In biblioteca.



Città di Brugherio (MB)
assessorato alle Politiche culturali



**BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO**



GRUPPI DI LETTURA

2020 • settimo anno



PRESENTAZIONE DEI SETTE GRUPPI

1. CICLI SPAZIALI

La fantascienza tra imperi, caste, avventurieri e pellegrini

2. GERMANIA, FIABA D'INVERNO

Viaggio nella letteratura tedesca del secondo dopoguerra

3. IO SONO COSÌ

La differenza di genere negli albi illustrati

4. PATRIE

Romanzi di identità senza terra

5. QUESTO CORPO CHE SIAMO

Con la "Lampada di Diogene" alla ricerca del mistero del corpo

6. IL SORRISO DEGLI DÈI

Mitologia greca e "Dialoghi con Leucò" di Cesare Pavese

7. POTERE ALLE DONNE, TUTTI INSIEM!

Il fumetto nella costruzione dell'identità femminile

1

CICLI SPAZIALI

La fantascienza tra imperi, caste, avventurieri e pellegrini

con *Fiorenzo Manzoni*



La fantascienza, negli anni, è cambiata oppure è rimasta uguale a sé stessa? Gli autori degli anni Cinquanta hanno influenzato chi è venuto dopo di loro? Utilizzeremo questi ed altri punti di discussione per il nostro gruppo di lettura che si addenterà in cinque tra quelle che sono considerate le migliori saghe di fantascienza.

Partiremo dagli anni Cinquanta insieme a quello che è unanimemente

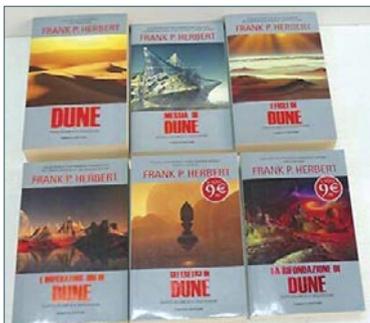
considerato uno dei padri della fantascienza moderna, Isaac Asimov, per arrivare fino alla fine degli anni Ottanta con Dan Simmons. Proveremo a **leggere il primo libro di ogni saga** con l'intento di stimolare nei partecipanti la curiosità che porti alla lettura dell'intero ciclo.

FEBBRAIO – Il ciclo delle Fondazioni • ASIMOV

Fin dal primo episodio Asimov mostra una fantascienza diversa da quella a cui siamo oggi abituati: una fantascienza senza alieni, senza epiche battaglie intergalattiche, senza misteriose forze sovranaturali. Ognuna delle numerose avventure che vedranno protagonista la Fondazione toccherà problemi assolutamente conosciuti anche alla nostra realtà quotidiana: religione, mercato, politica, diplomazia sono i temi che Asimov utilizza per dipingere il futuro della storia dell'umanità.

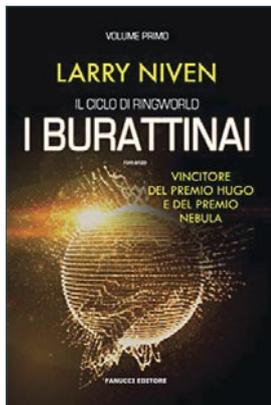


MARZO – Il ciclo di Dune • HERBERT



Il ciclo è ambientato prevalentemente sul pianeta Arrakis, chiamato anche *Dune*, una landa desertica e inospitale, unico luogo di produzione, raccolta e raffinazione del Melange o Spezia, una preziosa e insostituibile sostanza, fondamentale per la struttura simil feudale della società galattica, organizzata attorno al Landsraad, all'Impero e alle Gilde. Arrakis e la sua complessa ecologia fanno da sfondo alla sfida per il controllo del pianeta, narrata inizialmente tra la dinastia Atreides e quella Harkonnen.

Il primo romanzo *Dune* e, in generale, l'intera serie di Herbert hanno influenzato profondamente gli ideatori di mondi fantascientifici, a cominciare da *Guerre stellari*, per stessa ammissione di George Lucas.

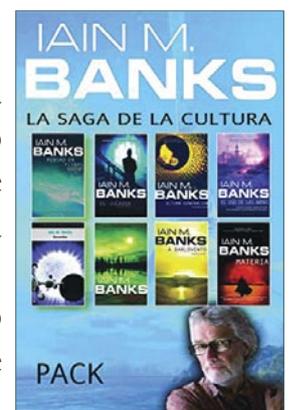


APRILE – Il ciclo di Ringworld • NIVEN

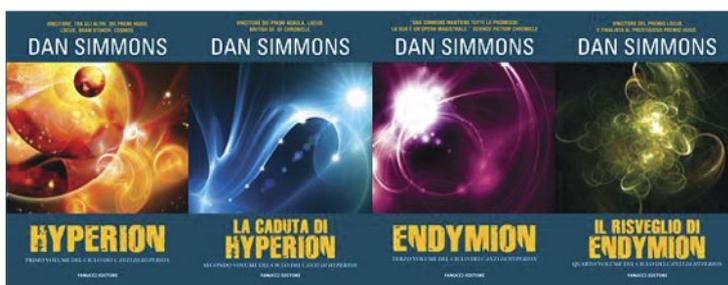
Anno 2850, confini dell'universo conosciuto. Un anello di dimensioni inimmaginabili circonda una stella. Chi ha potuto mai costruire qualcosa del genere? Quali tecnologie conoscono gli abitanti di quel mondo artificiale, insondabile, illogico? I quattro esploratori chiamati a scoprirlo non avrebbero mai creduto che il futuro potesse spingersi tanto in avanti, fino al confine stesso dell'immaginazione: astronavi indistruttibili, tecnologie in grado di rivoluzionare il concetto stesso di vita, teletrasporto, creature dall'intelligenza misteriosa. Ma perché gli abitanti dell'Anello vivono in condizioni primitive? Perché le loro città, un tempo magnifiche, sono cadute in rovina? Quale evento li ha portati alla totale perdita della conoscenza? Le risposte sono tutte nella tetralogia di Ringworld che si pone all'interno del vasto ciclo dello spazio conosciuto.

MAGGIO – Il ciclo della Cultura • BANKS

Con *Pensa a Fleba* ha inizio il magnifico arazzo della Cultura, un'utopia futura di macchine e umani, una società dove il divertimento quotidiano si accompagna a una visione di civiltà, in una delle proiezioni letterarie dell'immaginario contemporaneo più ispirate, ambiziose e riuscite. La guerra infuria nella galassia. Miliardi di morti, miliardi di sconfitti, condannati a un destino senza illusioni. I pianeti, le lune, i soli assistono all'avvento di una violenza fredda e brutale, priva di qualunque ordine razionale. Gli Idirani combattono per la propria fede, la Cultura per un diritto morale all'esistenza. È lo scontro di due differenti visioni del mondo. Nessuno può arrendersi.



GIUGNO – Il ciclo dei canti di Hyperion • SIMMONS



Questo ciclo è un'immensa opera di storia futura, caratterizzata da una trama complessa, che rivela, poco a poco, indizi che il lettore è in grado di capire e interpretare pienamente soltanto al termine della vicenda medesima. Ricchissima di simbolismi, riferimenti

religiosi, e richiami letterari, l'opera spazia toccando molteplici temi: l'intelligenza artificiale, il concetto di "Divinità", la resurrezione della vita, la struttura dello spazio tempo medesima. Su tutti i personaggi creati da Simmons spicca lo Shrike, il Signore della Sofferenza, un epico semidio che trascende lo spazio e il tempo, protagonista di un conflitto che travalica l'umana comprensione. I *canti di Hyperion* sono uno dei capolavori della fantascienza degli ultimi trent'anni.

2

GERMANIA, FIABA D'INVERNO

Viaggio nella letteratura tedesca del secondo dopoguerra

con *Cinzia Assi*



Quest'anno ci occuperemo di grandi scrittori e di grandi romanzi, insomma di letteratura. In particolare sarà la Germania dal 1950 ad oggi ad essere descritta.

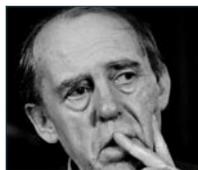
Quello che forse accomuna la scelta di questi scrittori è proprio il tenere insieme la propria biografia letta all' interno della storia di una nazione, come se il cielo diviso altro non sia che tenere aperto lo

sguardo sullo spazio che ha diviso la Germania in due e il tempo che non è riuscito a chiudere le ferite aperte dalla storia dell' ultimo secolo.

Un percorso che legge sia scrittori che hanno vissuto a Ovest, nelle contraddizioni di tedeschi ricchi che non vogliono o non sanno accogliere chi sta peggio, chi è diverso, chi è stato cambiato dalla guerra, o chi vede le contraddizioni della malattia mentale, oppure del legame tra tedeschi ed ebrei tedeschi e la ferita della Shoah (la letteratura per non dimenticare)

oppure per chi è stato a Est la difficoltà delle relazioni e la storia che sempre ti prende e ti cambia. inoltre una sola incursione in un tema diverso ma universale e sempre attuale: potere agli uomini o alle donne... avremmo avuto un mondo diverso?

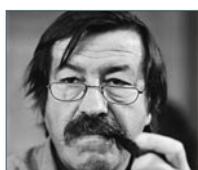




Febbraio: **HEINRICH BÖLL**
Opinioni di un clown
Donne con paesaggio fluviale



Marzo: **CHRISTA WOLF**
Cassandra
Il cielo diviso



Aprile: **GÜNTER GRASS**
Il tamburo di latta



Maggio: **CHRISTOPH HEIN**
L'amico estraneo
Il figlio della fortuna



Giugno: **FRED UHLMAN**
Trilogia del ritorno
L'amico ritrovato
Un'anima non vile
Niente resurrezioni, per favore



Uomini e donne, stili diversi,
modalità di raccontarsi e di
raccontare eterogenei...

...un viaggio nella grande
letteratura...

...un modo per scoprire cose
nuove di noi e dell'altro.

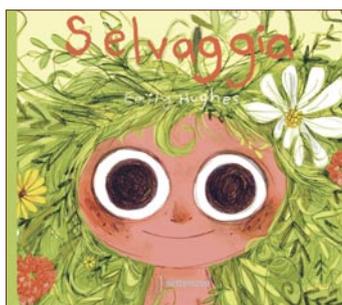
3

IO SONO COSÌ

La differenza di genere negli albi illustrati

con **Enrica Meregalli**

Negli ultimi anni l'editoria infantile ha manifestato una nuova sensibilità verso i temi della differenza di genere, testimoniata dalla nascita di diverse esperienze editoriali, *Lo stampatello* di Milano, *Settenove* di Cagli (PU) e la collana *Sottosopra* di Giralangolo, ad esempio. Il fenomeno non ci lascia indifferenti e suscita una domanda sulla significatività di tali progetti, sulle intenzioni sottese e sulla possibile coerenza dei risultati. Poiché come bibliotecari non nutriamo troppa simpatia per i libri "a tema", decidiamo di attingere a piene mani anche ad altri cataloghi di albi illustrati, e non solo a quelli specialistici sul genere, andando alla ricerca di titoli divergenti e sovversivi, restii ad assecondare pregiudizi e stereotipi, capaci di offrire uno specchio sincero alla complessità del reale, in cui poter trovare un posto all'identità di ciascuno. Ne nasce un percorso in sei tappe per allenare lo sguardo e per sostenere sì la pratica educativa del *fare genere*, ma mai in modo riduttivo o semplificatorio.



Gennaio – Scardinare lo stereotipo decentrando il punto di vista

Titoli spiazzanti per la sorpresa che ti provocano, che ti costringono assolutamente a rileggere da capo, per ripercorrere la trama alla ricerca di un indizio di prevedibilità. Libri che anche solo per questo andirivieni di lettura ti costringono a riflettere sullo stereotipo, su chi sia il vero mostro, il disabile, lo straniero, il primitivo, il maschio o la femmina.

Papà di *Philippe Corentin* • **Questa è Susanna** di *Jeanne Willis* e *Tony Ross*
• **Un paese lontano** di *Nigel Gray* • **Selvaggia** di *Emily Hughes* • **Gli invitati** di *Bernard Friot* e *Magali Le Huche* • **Piccolo uovo maschio o femmina** di *Francesca Pardi* e *Altan*

Febbraio – Smorzare il dualismo buoni/cattivi delle fiabe per ammettere le zone grigie



Nelle fiabe, il ribaltamento dei ruoli tradizionali tra principe e principessa, drago e principe, cappuccetto e lupo, li vuole comunque antagonisti, dando sicurezza al lettore che ama la semplificazione. Il ribaltamento risulta più efficace se si introduce anche un elemento di ambiguità capace di suscitare perplessità o sorpresa, capace di insinuare una domanda di plausibilità, confermata la quale, apre il respiro al divertimento. E intanto ridistribuisce competenza e protagonismo a personaggi femminili.

Biancaneve e i 77 nani di *Davide Cali* e *Raphaëlle Barbanegre* • **La bambina e il lupo** di *Chiara Carrer*
• **Zog** di *Julia Donaldson* e *Axel Scheffler* • **La vera principessa sul pisello** di *Octavia Monaco*



Marzo – Normalizzare la differenza sessuale per concentrarsi sull'educazione al genere

Per fugare i dubbi, coi bambini, è vantaggioso essere chiari! Anche sulla possibili costellazioni familiari.

Il pianeta stravagante illustrato da *Gwen Keraval* • **Come siamo fatti? Tutto sui corpi delle bambine e dei bambini** di *Robie H. Harris* e *Nadine Bernard Westcott*

Piselli e farfalline... sono più belli i maschi o le bambine? di *Vittoria Facchini* • **Le donne e gli uomini** di *Equipo Plantel e Luci Gutierrez* • **E con Tango siamo in tre** di *Justin Richardson e Henry Cole* • **La mamma ha fatto l'uovo** di *Babette Cole* • **Piccolo uovo** di *Francesca Pardi e Altan* • **Questa non è una baby sitter** di *Gabriella Kuruwilla e Gabriella Giandelli* • **Nonni** di *Chema Heras e Rosa Osuna*
• **La mia grande famiglia** di *Joe Lyward*



Aprile – Sostenere il diritto di essere io

La sequenza è in crescendo: dall'irriducibilità di Anna a un qualsiasi sistema classificatorio, passando attraverso i pensieri delle due principesse Bianca e Lupita che rivendicano il diritto di smarcarsi dal loro destino, il riconoscimento materno fondamentale perchè Margherita possa godersi la propria identità - come quello di Fabio verso il suo canegatto - la tempesta emotiva che attraversa Annabil / Buffalo Bella nel capire la sua propensione, fino alla dichiarazione disarmante di "una bambina e basta".

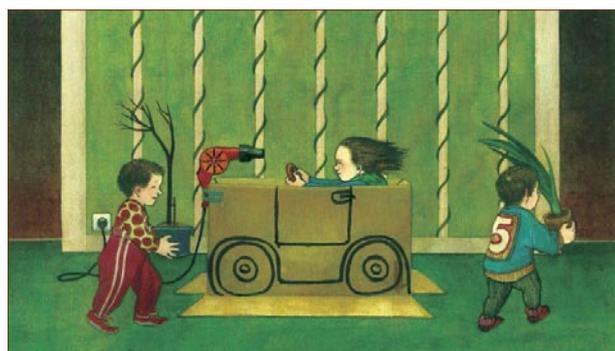
Avete visto Anna? di *Susanna Mattiangeli, Chiara Carrer* • **Storia incredibile di due principesse che sono arcistufe di essere oppresse** di *Monina e Rossana Colli* • **Margherita a piedi nudi** di *Emanuela Nava e Desideria Guicciardini* • **Mibau Mibau** di *Blanca Lacasa e Gomez* • **Buffalo Bella** di *Olivier Douzou* • **Io sono così** di *Fulvia Degl'Innocenti, Antonio Ferrara*



Maggio – Decostruire lo stereotipo di genere invertendo i ruoli

Chi l'ha detto che sono cose solo da maschi? chi l'ha detto che sono cose solo da femmine? Se nel primo titolo si dimostra che i ruoli si possono tranquillamente invertire, basta volerlo ed esserne felici, nelle altre due triplette si alternano bambine imprevedibilmente intraprendenti a maschi che - per scelta o necessità - imparano a non sottrarsi ai lavori di casa, né si vergognano di sapere lavorare a maglia divinamente. Si può fare (genere)!

Nei panni di Zaff di *Manuela Salvi, Francesca Cavallaro* • **Salverò la principessa** di *Nicola Cinquetti e Silvia Vignale* • **La prodigiosa Wonder Car di Kate** di *Bob Gill* • **Mi piacciono gli incubi** di *Severine Vidal e Amelie Graux* • **Maialibro** di *Anthony Browne* • **Arriva la mamma!** di *Kate Banks e Tomek Bogacki* • **Raffi** di *Craig Pomranz, Margaret Chamberlain*



Giugno – Fare genere

Una strada per tenere insieme la complessità è quella di contemplare e contemperare tutti gli aspetti di genere della persona, capace sia da maschio sia da femmina di fare genere in molti modi diversi nell'arco di una stessa giornata! I due meravigliosi abbecedari di Nikolaus Heidelberg, volutamente separati, reinterpretano azioni tradizionalmente connesse al maschile o al femminile in una chiave talmente onirica da annullare le differenze

ed esortare semplicemente al libero pensiero. Ettore ci affascina per la capacità di far albergare dentro di sé possanza fisica e manualità fine da magliaio, Giulia ci racconta il tormento interiore nel non capire la possibilità plurale che è dentro di lei, Federica e Federico ci testimoniano il vantaggio di crescere fratello e sorella nella stessa stanza, e Diego e Marta si sbizzarriscono senza condizionamenti (come l'Uovo di Pardi/Altan) a rispondere alla domanda *Cosa vorresti fare da grande?*

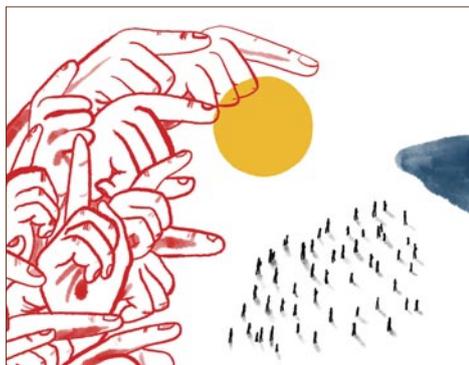
Cosa fanno le bambine? di *Nikolaus Heidelberg* • **Cosa fanno i bambini?** di *Nikolaus Heidelberg* • **Ettore l'uomo straordinariamente forte** di *Magali Le Huche* • **Storia di Giulia che aveva un'ombra da bambino** di *Christian Bruel, Anne Bozellec* • **Federica e Federico** di *Irene Biemmi e Silvia Baroncelli* • **Cosa faremo da grandi? Prontuario di mestieri per bambini e bambine** di *Irene Biemmi e Lorenzo Terranera*.

4

PATRIE

Romanzi di identità senza terra

con **Federica Reali**



Patria. Un termine per noi quasi in disuso, se non nelle strumentalizzazioni che ne fa certa politica. *Patria*. Una veste che spesso ci sta stretta, protesi come siamo, e come è bene, a essere sempre più cittadini del mondo. *Patria*. Qualcosa che in fondo, noi che l'abbiamo, diamo per scontata. Ma cosa accade se si diviene esuli in terra propria o in quella d'altri? Terra è identità: e se per riappropriarsene si imbracciano le

armi? Siamo lettori, visitatori per definizione, e grazie alle pagine di romanzi andremo a conoscere patrie negate, porgendo orecchio alle voci dei loro cantori. Scopriremo profumi, sensibilità, tradizioni, genti. E non fuggiremo le zone grigie, quando identità si trasforma in settarismo. Per guida avremo un interrogativo: *di quanta patria ha bisogno l'uomo?*



Febbraio - Armenia

Franz Werfel, *I quaranta giorni del Mussa Dagh* (1933) • **Antonia Arslan**, *La masseria delle allodole* (2004)

1915, Impero ottomano. In una terra che, nella nostra storiografia eurocentrica, è perlopiù vissuta come marginale, si compie il primo genocidio del Novecento, quello del popolo armeno per mano dei Giovani turchi. È in corso la Prima guerra mondiale, gli occhi delle nazioni sono rivolti altrove e lo saranno a lungo; molti lo sono anche ora. Ma leggere aiuta ad aprirli. Leggere di una resistenza durata quaranta giorni sul monte Mussa Dagh, dove cinquemila armeni si rifugiarono lottando; leggere di come una masseria destinata a una festa di bentornato sarà luogo di tanti morti per la famiglia Arslanian. In queste pagine c'è la Storia, fatta di strazio e violenza, e insieme ci sono le storie, colme di vita, colorate e uniche, come unico è ciascun personaggio. C'è un popolo con il cuore nella propria terra e il passo costretto a dirigersi altrove.



Marzo - Irlanda del Nord

Eoin McNamee, *Resurrection Man* (1994) • **Robert McLiam Wilson**, *Eureka Street* (1996)

La guerra è la stessa, quella civile nordirlandese; stesso il luogo, le vie di Belfast. Ma gli stili del racconto non potrebbero essere più diversi. C'è la scrittura "al grado zero" di McNamee: narrazione telegrafica, inventiva linguistica, cupezza, mania. Il suo protagonista è un killer da setta, a cui basta l'imbarazzo di un cognome da cattolico -lui che è protestante- per scatenarne la violenza. E c'è quella di McLiam Wilson, romantica e malinconica, pervasa da un'atmosfera irridente e bislacca. Due amici, Chuckie e Jack, protestante l'uno cattolico l'altro, stanno cercando di dare una direzione ai loro trent'anni sgangherati e inconcludenti. Ce la fanno e ci provano, mentre sullo sfondo continuano i tumulti; si innamorano e si sposano con americane bionde, mentre la loro Belfast respira grazie a una tregua: un romanzo che è un canto d'amore per una città e per i suoi abitanti.





Aprile – Kurdistan

Bachtyar Ali, *L'ultimo melograno* (2002) • **Hiner Saleem**, *Il fucile di mio padre* (2004)

Curdi dell'Iran, curdi dell'Iraq, curdi della Turchia... un popolo diviso tra varie nazioni, perché una sua non gli è concessa, da nessuno. Ci provano storici e reporter a colmare l'indifferenza dei governi con numerose pubblicazioni di saggistica. Ma se ci si sposta nella narrativa i titoli scarseggiano: trovare romanzi di autori curdi tradotti in italiano non è impresa facile. Ma qualcosa c'è anche per noi amanti del romanzo, che (ri)scopriamo quanti possano essere i modi di raccontarsi di un popolo. Si può scegliere -ad esempio- la via del racconto autobiografico, per narrare di un fucile rispolverato negli anni di Saddam Hussein. Si può scegliere la strada della parabola fiabesca, popolata da sorelle magiche, da ragazzi dal cuore di vetro, da un albero di melograno che custodisce vite. Perché un popolo è anche (e soprattutto) il suo immaginario, le storie che racconta, la sua identità avvolta nel fantastico.



Maggio – Palestina

Jean Améry, «Di quanta patria ha bisogno l'uomo?» in *Intellettuale a Auschwitz* (1966) • **Susan Abulhawa**, *Ogni mattina a Jenin* (2006) • **Suad Amiry**, *Golda ha dormito qui* (2003)

“Mi hanno detto che la tua casa è dove sei tu. Ci ho provato ma non sempre ci riesco”. No, non sempre ci si riesce: perché noi siamo (anche) i luoghi in cui siamo cresciuti. E in questi libri proprio la casa si fa metafora della terra, di quella Terra Santa che è, nel nostro immaginario, il simbolo dei conflitti per la Patria: un popolo che viveva nel suo paese è stato reso straniero sul proprio suolo; un altro che tornava nella propria terra è stato legittimato in ogni sua prassi da un Occidente che si lavava la coscienza dallo sterminio. Nelle pagine di questi romanzi non c'è astio, desiderio di vendetta; c'è dolore, molto, ma c'è soprattutto senso di appartenenza: “veniamo dalla terra, le diamo il nostro amore e il nostro lavoro, e lei in cambio ci nutre. Quando moriamo, torniamo alla terra. In un certo senso, le apparteniamo”. Una terra che è madre e nutrice. Non è forse un caso che la scelta sia qui caduta su due romanzi scritti da donne...



Giugno – Paesi Baschi

Fernando Aramburu, *Patria* (2006)

Due famiglie amiche, due donne vigorose a capitanarle, un antico legame travolto quando il figlio di una aderisce al terrorismo e uccide (è lui il colpevole?) il marito dell'altra. Ma la prospettiva si allarga, in un romanzo che è affresco di un'intera collettività: vittime, assassini, preti, poliziotti, tutti personaggi di un paese basco che è stato efficacemente definito “il paese delle bocche cucite”. Su questa cucitura Aramburu ha aperto uno squarcio, avviando la «sconfitta letteraria dell'Eta» e scrivendo un romanzo che è divenuto un caso letterario in Spagna e all'estero. Ma perché tanto successo? Non basta il tema a giustificarlo. È la scrittura di Aramburu, il modo in cui mette in azione i personaggi, la capacità di tenere insieme trent'anni di storia e due fronti opposti a fare la grandezza di un libro che parte dal disarmo e arriva fino al difficilissimo perdono.



Grazie a Khalid M., Cinzia A., Roberto M., Fernando M. e Lorenzo V. per i consigli di lettura

5

QUESTO CORPO CHE SIAMO

Con la “Lampada di Diogene” alla ricerca del mistero del corpo

con Ermanno Vercesi



Ho una domanda per ogni risposta sarebbe una frase tipica di Diogene, il “Socrate pazzo”, che girava per le strade di Atene con la sua lampada accesa in pieno giorno... Ispirati da lui, cercheremo domande che facciano pensare, andando oltre la superficie del senso comune, anche se apparentemente accecante. Possiamo

contare sul fatto -meraviglioso!- di poter mettere assieme tutte le nostre piccole luci.

Il tema guida di quest’anno è il corpo, elemento così ovvio e scontato che non lo pensiamo mai se non quando si fa vivo con qualche acciaccio, piccolo o grande. Eppure è davvero l’unico luogo al mondo da cui non possiamo scappare, un compagno inevitabile di cammino.

Siamo figli ed eredi di una tradizione culturale che non ha avuto molto favore verso il corpo: gli antichi Greci e il cristianesimo gli hanno preferito qualcosa di molto più puro e nobile: la mente, l’anima, lo spirito... Fino a dire, come fece Cartesio: *sono perché penso*, dimenticando del tutto la più semplice delle verità: *sono perché due corpi si sono uniti e un corpo di madre mi ha custodito per poi mettermi al mondo, come corpo nudo e bisognoso di tutto.*

Rivalutare il corpo, dunque, è buona cosa, ma fino a che punto? Non sembra anche a voi che i nostri tempi lo vedano eccessivo protagonista, quasi un tiranno che comanda i nostri stili di vita, ossessionati dal salutismo a tutti i costi, tra palestra, cosmesi e cibi sani? Corpo eternamente giovane, prestante e fotogenico per gli infiniti *selfie* a cui lo sottoponiamo...

Corpo che rischia, viceversa, la scomparsa nel mare della virtualità: oggi azioni come parlarsi, incontrarsi, vedersi, impegnarsi politicamente e persino fidanzarsi possono tranquillamente succedere esclusivamente sui social, senza bisogno del corpo...

Osannato, vezzeggiato, adorato come un dio, potenziato e migliorato dalla tecnologia che lo rende *cyborg*... eppure ancor’oggi, forse più che prima, oggetto di sopruso: corpi di donna violati, aggrediti, uccisi; corpi di uomini donne bambini oppressi da vecchie e nuove schiavitù; corpi migranti morti annegati e lasciati senza nome e senza sepoltura; corpi malati, disabili e vecchi relegati fuori dalla nostra vista; corpi morenti tenuti lontani da casa...



Il corpo, insomma, è una domanda vivente. Ci chiede di fermarci a pensare e parlarne.

Ci faremo aiutare, come al solito, da una **pluralità di contributi**, trasversali ai vari saperi umani. Ognuno sceglierà liberamente da cosa farsi provocare, incontro dopo incontro.

Ci sono i contributi delle discipline scientifiche, che raccontano il corpo visto dalla biologia evolutiva, dalla genetica, dalla medicina.

Ci sono le neuroscienze, che scoprono come il corpo “esiste” nel cervello, in modi a volte sorprendenti (dai neuroni specchio alla sindrome dell’arto mancante...).

C’è la filosofia, che da sempre ha riflettuto sul corpo, non solo contrapponendolo all’anima, ma illuminando molti aspetti che di solito sfuggono alla nostra attenzione.

Ci sono le tradizioni religiose, che oggi stanno rinnovando il proprio sguardo sul corpo.

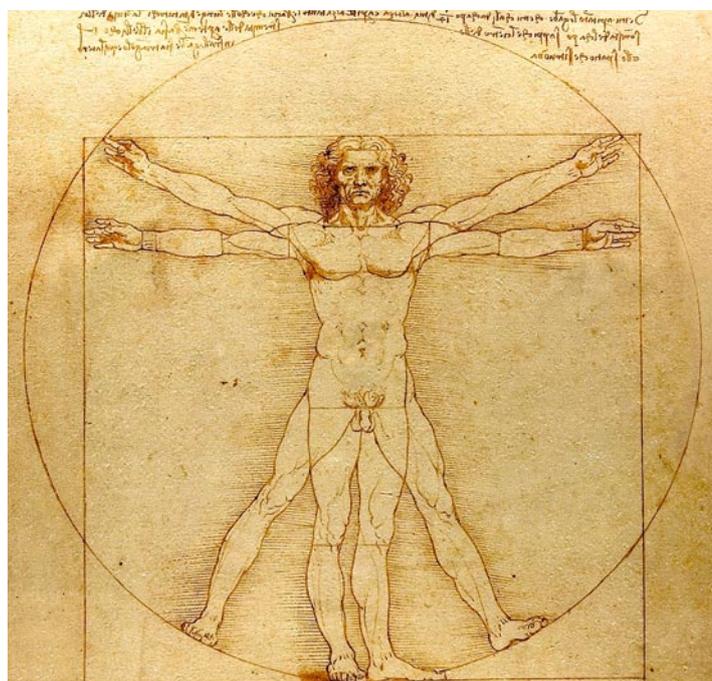
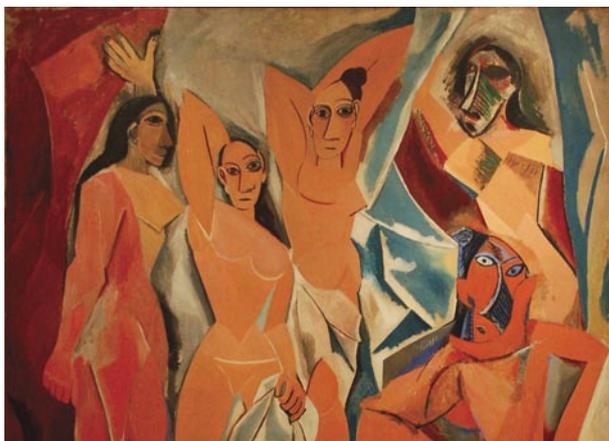
Ci si può far ispirare dall’arte che ha rappresentato corpi lungo tutta la sua storia; dalla letteratura, che ha creato molti sguardi diversi e fecondi su questo nostro corpo di umani.

Recupereremo volentieri qualche eco, oggi in declino, della grande tradizione femminista, a cui dobbiamo la rivoluzione del corpo, la rivendicazione di una prospettiva alternativa a quella maschile che si pretendeva universale. Lo sguardo femminile sul corpo è necessario, oggi più che mai.

Ci sarà utile anche la prospettiva della psicologia e della psicoanalisi, che indaga il nesso tra corpo e psiche, a partire dalle volte in cui qualcosa va storto e la sofferenza mentale viene subito scritta sul corpo, basti pensare all’anoressia...

L’antropologia culturale e la storia ci aiuteranno ad ampliare, per chi lo vorrà, lo sguardo sui significati del corpo che l’umanità ha sviluppato nei millenni.

La sociologia ci parlerà di corpi come esito delle disuguaglianze sociali, ma anche del corpo come soggetto politico che fa la storia: non ci sono le idee a manifestare in piazza... E dunque, forse, il corpo va inteso come qualcosa di vero solo va oltre l’individuo singolo: l’identità sta nel corpo collettivo, nel corpo sociale.



Tantissimi spunti, ma non bisogna spaventarsi: **ognuno sceglierà** qualche lettura come stimolo e spunto per riflettere lungo il mese e poi, durante gli incontri, condividerà con gli altri, in assoluta semplicità, pensieri e suggestioni. Ciascuno potrà attingere anche ad altre fonti qui non proposte (i film, per esempio) e ovviamente alla propria esperienza personale.

Non si fa a gara a chi legge di più o a chi la sa più lunga... No! Diogene ci chiede umiltà, pazienza e condivisione di lampade, che facciano tutte insieme luce sul mistero di questo corpo che siamo.

6

IL SORRISO DEGLI DÈI

Mitologia greca e "Dialoghi con Leucò" di Cesare Pavese

con Riccardo De Francesco



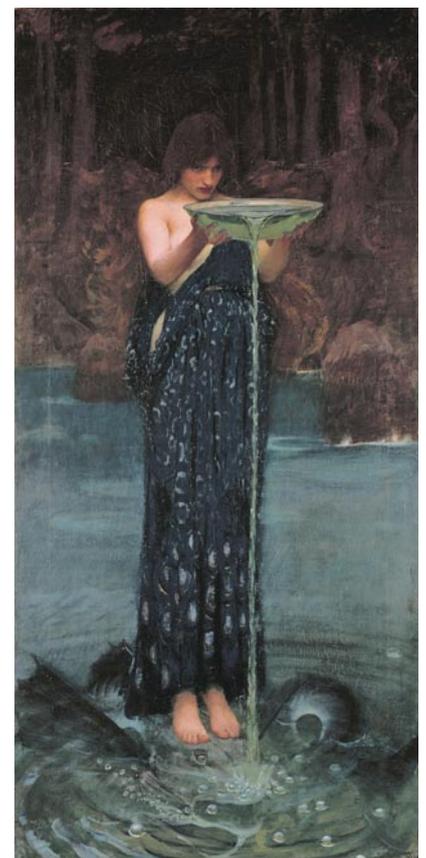
«I miti ritraggono l'immagine di un mondo in cui le divinità esistono in primo luogo per soddisfare se stesse, non per soddisfare gli uomini o mettersi al loro servizio. Non offrono la speranza che per tutti sia possibile ottenere giustizia, o che sia possibile ottenerla mentre si è in vita. Non danno l'idea che per i mortali sia semplice o possibile in ogni caso distinguere il diritto dal torto; o, viceversa, dimostrano che è praticamente inevitabile che essi commettano gravi errori, anche se mossi dalle migliori intenzioni. In pratica, i devoti della religione antica pagavano tributo agli dèi senza aspettarsi di stabilire un contatto diretto con loro o di ricevere qualcosa in cambio. Se i mortali non sono autorizzati a cercare conforto negli dèi, sono costretti a trovare consolazione – fin dove possibile – in altri mortali. [...] Si tratta di una religione per persone adulte, che propone di assumere responsabilità piuttosto che promettere ricompense».

da "Dèi greci, vite umane", di Mary Lefkowitz.

Quando ci si avvicina alla mitologia greca, è difficile scegliere il miglior punto di partenza. D'altronde gli antichi ci hanno tramandato versioni di miti diverse e spesso in aperto contrasto tra loro. Sebbene sia facile riconoscere quali narrazioni delle vicende di uomini e dèi siano le "più famose", bisogna tenere a mente che nessuna di queste può essere etichettata come "più importante". In tal senso, sia la *Teogonia* di Esiodo che gli anonimi *Inni omerici*, da cui noi cominceremo, offrono ognuno solamente un punto di partenza e una delle tante validissime versioni dei miti di cui ci interessiamo.

Il secondo problema è costituito dalla scelta della direzione, la quale, si sa, spesso presuppone una destinazione.

La meta che noi ci prefiggiamo è una miglior comprensione di un testo abbastanza recente, i **Dialoghi con Leucò** di Cesare Pavese, una raccolta di ventisette brevissimi racconti in forma dialogica, in cui due personaggi – una cinquantina in tutta l'opera – riferiscono e commentano le vicende mitologiche di cui loro o altri sono stati protagonisti. Nonostante il testo sia sempre stato uno dei più ignorati nella produzione di Pavese, chi scrive ritiene che esso sia quanto di più bello la prosa italiana del Novecento abbia da offrire, e per stile e per tematiche. Poiché pare vero che non tutte le bellezze sono di immediata comprensione, è necessario prendere in mano diversi testi antichi e perdersi nelle vicende dei loro protagonisti prima di apprezzare quest'eccezionale opera di Pavese.



I dialoghi sono stati da me **divisi in cinque sezioni**, così da leggerne cinque o sei al mese. Questi sono da accompagnarsi alle varie versioni del mito che ne coinvolge i protagonisti, per tanto, vista la natura molto composita nell'ambizioso progetto, l'invito è sia a leggere opere complete, sia a leggere precise sezioni o episodi di opere voluminose. Per i più pigri è consentito il ricorso a Pierre Grimal e alla sua *Enciclopedia della mitologia*.



febbraio – C'è una legge

Partendo dalla nascita del cosmo, incontriamo una realtà antica e selvaggia che precede i nuovi dèi e l'ordine imposto da Zeus. Facciamo la conoscenza con i veri protagonisti della mitologia greca, gli immortali che non possono che sorridere, e alcuni umani che hanno avuto in sorte di dividerne le vicende.

marzo – Non siamo che uomini

Abbandonando ogni infantile prospettiva salvifica, leggiamo dei limiti imposti a questi mortali gettati nel tempo. Osserviamo il tentativo di alcuni di andare oltre alla propria condizione e di riappropriarsi di qualcosa che forse un tempo fu loro.

aprile – Né maiale né dio

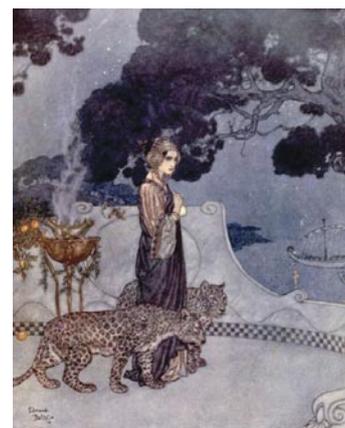
Cerchiamo di capire cosa sia un uomo agli occhi di una divinità. Seguendo le vicende di alcuni eroi ci chiediamo se essi siano per i mortali eccezioni o modelli. Forse siamo per gli dèi tanto incomprensibili e intangibili quanto loro lo sono per noi?

maggio – Accettarsi e accettare

Scopriamo cosa sia questo sorriso degli dèi che sembra precluso ai mortali. Le divinità, così diverse e distanti da noi, possono forse farci da modello in alcuni frangenti della nostra esistenza.

giugno – Quei loro incontri

Sul finale, tiriamo le fila di quanto appreso e magari persino compreso. Ci raccontiamo cosa noi, e lettori che ci hanno preceduto, hanno portato con sé di queste vicende così delicate e violente.



7

POTERE ALLE DONNE, TUTTI INSIEM!

Il fumetto nella costruzione dell'identità femminile

con *Francesco Osmetti*



Il percorso di lettura riguarderà la **narrazione della figura della donna** all'interno del **fumetto contemporaneo** come prodotto culturale che costruisce le identità.

Il mercato allarga sempre di più il suo pubblico e fornisce spazio a storie inedite di autrici e autori. Molti fumetti non trattano più i corpi disegnati come meri oggetti

che si muovono senza coscienza o per stereotipi idealistici, ma come entità concrete e ricche di vissuto da raccontare. I **personaggi femminili** passano da essere figure “di contorno” all'essere **protagoniste dei propri viaggi** rivendicando di fatto che c'è un viaggio per tutte e tutti. Questo permette alle lettrici di sentirsi rappresentate tramite **sfaccettature inesplorate** e a tutti i lettori di percepire queste diversità.

Ispirate e ispirati dall'impeto della signora Banks nel celebre film “Mary Poppins”, facciamoci coinvolgere dallo slogan *Potere alle donne!* e rispondiamole *Tutti insieme!*

CONSIGLIATO A: tutte le età, chi pensa che il fumetto sia roba da maschi, chi ama il mondo dell'illustrazione, chi vuole provare a leggere fumetti, chi non sa come leggere un manga giapponese, chi vuole scoprire talenti italiani.



FEBBRAIO - Infanzia

Facciamo assieme qualche passo indietro e immaginiamo di essere **bambine**. È un'età piena di scoperte e di prime volte dove le nostre figure genitoriali sono dei punti fissi e ancora abbiamo piacere di passare del tempo con loro. La **spensieratezza** però è accompagnata dai primi timori e da quell'insopportabile **desiderio di crescere** che non viene esaudito! E poi non scordiamoci del rosa obbligato - anche

se il nostro colore preferito è il giallo – per qualunque cosa perché “Sei una bambina, mica un maschiaccio!”.

Fiato sospeso di **Silvia Vecchini**, *Lumberjanes* di **Noelle Stevenson**, *Il giocattolo dei bambini* di **Moho Obana**, *La spaventosa paura di Epiphanie Frayer* di **Severine Gauthier**



MARZO – Adolescenza

Un periodo in cui siamo **ribelli**, insoddisfatte, temiamo di non essere apprezzate, odiamo quelle esuberanti imperfezioni che si sviluppano senza possibilità di freno, temiamo il giudizio degli altri in ogni istante... E ci si mettono anche gli adulti: sanno sempre quello che è meglio per noi, loro, e non aspettano occasione per ripetercelo. Non ancora sufficientemente adulte per fare quello che vogliamo, ma

nemmeno tanto piccole da poterci beare della gioia dell'infanzia! **Non sarà che questa adolescenza è un problema degli adulti?** Apriamo gli occhi su uno dei momenti più travolgenti della nostra vita e... **Facciamoci travolgere al meglio!**

Smile e Sorelle di Raina Telgemeier, *Liar Lily* di Ayumi Komura, *Il teppista e la quattrocchi* di Miki Yoshikawa, *Paper girls* di Brian K. Vaughan, *Anya e il suo fantasma* di Vera Brosgol, *Francis* di Jessica Cioffi, *Nimona* di Noelle Stevenson, *Jem & The Holograms* di Kelly Thompson



APRILE – Due chiacchiere con... Roberta Migheli

Abbiamo avuto il piacere di incontrare **Roberta Migheli** durante i gruppi di lettura del 2019 ma non abbiamo ancora soddisfatto le nostre curiosità sul suo lavoro. Roberta infatti è una **disegnatrice** e spesso ha a che fare con uno dei topi più famosi al mondo: ha esordito sul numero 2197 di **Topolino** con la storia "Sulla scialuppa" e con la casa Disney è ancora a braccetto! Durante l'incontro ci spiegherà come

lavora, quali sono le operazioni dall'idea all'opera, le tecniche e ci consiglierà qualche fumetto da leggere. **Ospiti non partecipanti ai gruppi di lettura sono caldamente invitati.** Sarà un **incontro di "pausa"** tra una lettura e l'altra, il che ci darà modo di leggere in maniera tranquilla le serie più lunghe per l'incontro di maggio legato alla giovinezza e finire quelle arretrate legate all'adolescenza.



MAGGIO – Giovinezza

Indipendenti e libere, iniziamo ad affrontare la vita a testa alta. Ma il mondo del lavoro è alle porte, con tutti i suoi strascichi di ingiustizia salariale, e pare che qualcuno continui ad avere delle **aspettative** sociali su di noi e sul nostro rapporto con **i nostri corpi**. È il momento di emanciparsi o di attenersi alle strette regole sociali? Qui impariamo a conoscerci, a scoprire chi siamo veramente e, finalmente, sbocciare

nella nostra **autenticità**, se lo vorremo...

Luce nera di Barbara Baldi, *Marine Blue* di Ai Yazawa, *Love Hina* di Ken Akamatsu, *Cat's Ai* di Shin Asai, *Bellezza* di Kerascoet, *Cassandra* di Leonardo Valenti, *Ofelia* di Giulio Macaione



GIUGNO – Maturità

Sappiamo chi siamo, sappiamo cosa vogliamo e, soprattutto, sappiamo perché. Abbiamo fatto delle scelte: alcune le rivendichiamo, su altre ci persuadiamo che vada bene così per vivere serene. Siamo il frutto del nostro vissuto e **restie al cambiamento**, eppure c'è sempre tempo per **rimettersi in discussione** e modificare la rotta. In lotta costante con quei limiti da non superare che sono più interiorizzati ormai che

esterni, il nostro viaggio prosegue **in bilico**.

La memoria dell'acqua di Mathieu Reynes, *Wolf Children* di Mamoru Hosoda, *Flight* di Kuniko Tsurita, *Taglia e cucì* di Marjane Satrapi, *Basilicò* di Giulio Macaione

il saluto dell'assessora alle Politiche culturali

“Si parla spesso dell'incanto dei libri. Non si dice abbastanza che è duplice. C'è l'incanto di leggerli e c'è quello di parlarne...” (Amin Maalouf)

Lungi dal soffrire di “crisi del settimo anno”, per la settima volta consecutiva le attese serate dei gruppi di lettura Ghirlande tornano a popolare la Biblioteca di Brugherio. Prima di iscriversi, però, si consiglia di leggere attentamente il foglietto illustrativo:

leGHIRLANDE®

Biblioteca Civica di Brugherio



INDICAZIONI: condivisione di letture, riflessioni, passioni, serate, confronto di idee, dialogo, socializzazione: indicati per qualunque tipo di lettore (slow, fast, seriale, occasionale, incallito, metodico, annusatore di carta, digitale, lettore per vizio, per passione, per piacere...), ma anche per ex e nuovi lettori.

ECCIPIENTI: bibliotecari attenti alla cura di ogni dettaglio (organizzazione, informazione, comunicazione, acquisto dei libri e ogni altra necessità).

DOSI: la dose raccomandata è di un incontro ogni secondo mercoledì del mese alle 20.45.

EFFETTI COLLATERALI: la frequentazione dei gruppi di lettura “Ghirlande” può essere associata a un significativo incremento delle relazioni umane.

CONTROINDICAZIONI: qualora si manifestassero sintomi quali un aumentato desiderio di leggere o l'emergere di rare quanto preziose esperienze di umanità, non sospendere il trattamento.

PRINCIPI ATTIVI: 7 gruppi per 7 percorsi, uno più entusiasmante dell'altro.



Non c'è che da scegliere!

Grazie allora ai bibliotecari, ai conduttori dei gruppi e a tutti coloro che vorranno cogliere l'occasione di partecipare a questi “laboratori” di umanità che sono le nostre Ghirlande.

Laura Valli

**Gli incontri si svolgono ogni secondo mercoledì del mese,
dalle 20.45 alle 22.45:**

12 febbraio - 11 marzo - 8 aprile - 13 maggio - 10 giugno

Biblioteca Civica di Brugherio

via Italia 27 • tel. 039 2893 401 • biblioteca@comune.brugherio.mb.it • 